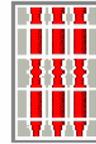




UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



**REGIONE
DELL'UMBRIA**

FSE 2000 – 2006

REGIONE DELL'UMBRIA

REPORT sintetico

*sulla rilevazione degli esiti occupazionali delle attività finanziate dal
POR Umbria Ob. 3 2000-2006*

Ecoter S.r.l. – CERIS Sviluppo Locale S.r.l. – Key Research S.r.l.

Dicembre 2008

Premessa

In linea con quanto previsto dai regolamenti nazionali e comunitari in merito alla valutazione dell'efficacia occupazionale degli interventi cofinanziati dal FSE, il Raggruppamento Temporaneo di Imprese Ecoter S.r.l. – CERIS Sviluppo Locale S.r.l. – Key Research S.r.l., su incarico della Regione Umbria, ha realizzato nel periodo 2005 - 2008 un'indagine rivolta ad un campione di partecipanti ad interventi cofinanziati dal POR Umbria Ob. 3.

L'indagine ha riguardato 3 differenti tipologie di azioni (attività formative, work experiences, voucher formativi) a valere sulle misure A2, A3, B1, C2, C3, D4 ed E1¹.

La metodologia di indagine

Il campionamento

Sulla base dei database dei destinatari delle azioni finanziate dal POR Umbria, ogni anno è stato estratto un campione casuale stratificato di soggetti per un totale di 1839 interviste nell'intero periodo. Le variabili di stratificazione utilizzate sono state misura, sesso, età, situazione lavorativa al momento dell'iscrizione al corso,

-
- ¹
- A2 prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti;
 - A3 inserimento e reinserimento di disoccupati di lunga durata - miglioramento efficacia politiche del lavoro;
 - B1 inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di target ad elevato disagio totale;
 - C2 azioni sperimentali per l'adeguamento del sistema di formazione professionale e istruzione;
 - C3 azioni per la promozione di un offerta articolata di formazione superiore;
 - D4 azioni finalizzate allo sviluppo del potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico;
 - E1 azioni finalizzate a promuovere la conciliazione tra vita familiare e lavorativa - pari opportunità.

titolo di studio posseduto. La dimensione campionaria è stata decisa sulla base di un livello massimo di errore statistico del 7%.

La rilevazione CATI

L'indagine è stata condotta ogni anno con l'ausilio dei questionari predisposti dall'ISFOL per la rilevazione degli esiti occupazionali delle seguenti tipologie di interventi:

- interventi formativi rivolti alle persone in cerca di occupazione;
- *work experiences* (tirocini, piani di inserimento professionale, borse di lavoro, lpu\lsu, ecc.);
- incentivi alle persone per la formazione (*voucher* formativi).

I questionari sono stati informatizzati e collegati ad una banca dati in cui automaticamente, nel corso della telefonata e quindi della compilazione dei vari campi, sono stati scaricati tutti i dati rilevati.

A fronte di un campione di 1839 soggetti intervistati, i contatti telefonici sono stati circa 8000.

I risultati dell'indagine

La situazione lavorativa dei partecipanti a 12 mesi dalla conclusione degli interventi

Dall'analisi dei risultati dell'indagine il primo dato rilevante è l'alta percentuale di ex allievi che a 12 mesi dalla conclusione delle iniziative cofinanziate svolge

attività lavorativa, oltre il 42%. Tale valore, varia a seconda delle tipologie di attività; in tal senso, procedendo per singola macro tipologia di intervento, emergono le seguenti considerazioni:

- sulle attività formative corsuali rivolte principalmente a disoccupati ed inoccupati, il tasso lordo di inserimento occupazionale è stato del 39,55%; i soggetti in cerca di prima occupazione, a 12 mesi dalla conclusione degli interventi risultano essere il 16,3% mentre è del 24,29 % la percentuale di soggetti disoccupati in cerca di nuova occupazione;
- le migliori performance occupazionali si registrano per le attività di inserimento in azienda con un tasso lordo di inserimento occupazionale del 64,16% ed un tasso di conversione delle work experiences in contratti di lavoro del 55% circa (ben 61 soggetti su 111 a 12 mesi dalla fine degli interventi, lavorano ancora nella stessa azienda presso la quale hanno svolto l'esperienza di inserimento);
- quanto, infine, ai percorsi formativi finanziati da voucher, il tasso lordo di inserimento occupazionale è pari al 43,65%.

Attività formative - Condizione occupazionale a 12 mesi dalla fine degli interventi

Situazione occupazionale	V. a.	%
Altro inattivo	35	2,27%
Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione	374	24,29%
In cerca di prima occupazione	251	16,30%
Occupato (compresi tirocinanti, saltuari/atipici)	609	39,55%
Studente	271	17,60%
Totale	1540	100,00%

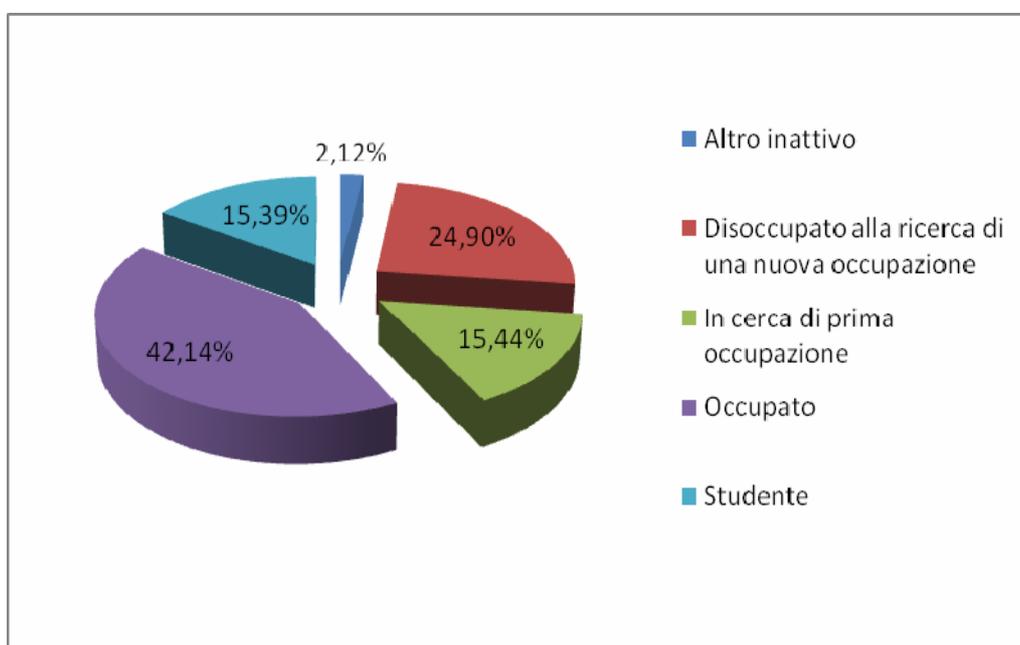
Work Experiences- Condizione occupazionale a 12 mesi dalla fine degli interventi

Situazione occupazionale	V. a.	%
Altro inattivo	2	1,16%
Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione	35	20,23%
In cerca di prima occupazione	17	9,83%
Occupato	111	64,16%
Studente	8	4,62%
Totale	173	100,00%

Voucher Formativi - Condizione occupazionale a 12 mesi dalla fine degli interventi

Situazione occupazionale	V. a.	%
Altro inattivo	2	1,59%
Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione	49	38,89%
In cerca di prima occupazione	16	12,70%
Occupato	55	43,65%
Studente	4	3,17%
Totale	126	100,00%

Condizione occupazionale degli intervistati a 12 mesi dalla conclusione degli interventi (tutte le tipologie d'attività)



Le misure che hanno mostrato una maggior efficacia occupazionale sono la D4 (placement del 66,67%) e la C3 (placement del 48,56%). Ottime le performance occupazionali anche degli interventi finanziati attraverso le misure E1 (placement del 39,88%), A2 (placement del 40,98%) e A3 (placement del 39,74%).

Rispetto al placement per classi di età, la tabella che segue riassume quanto rilevato dall'indagine.

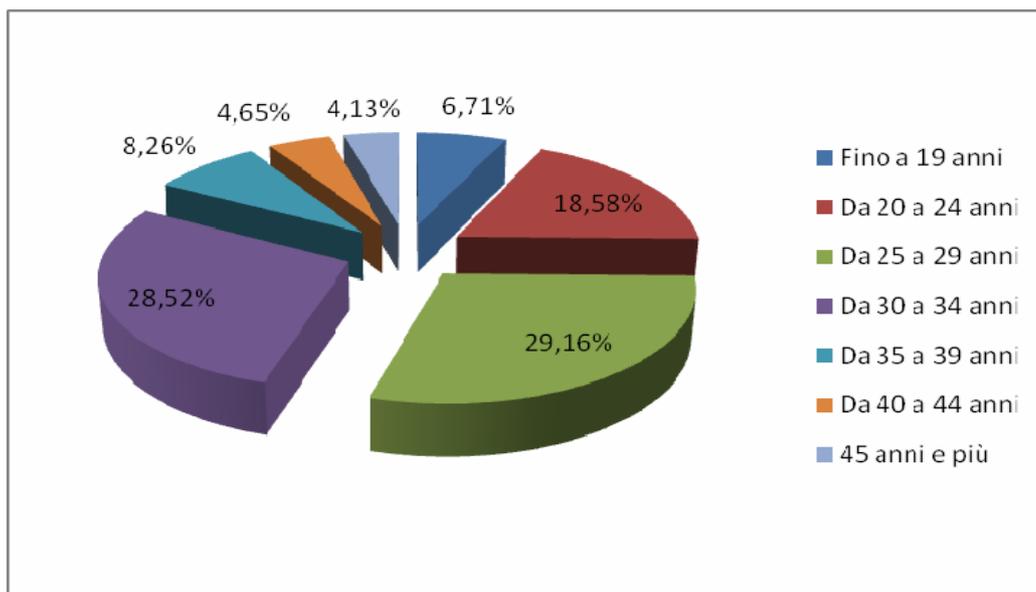
Tassi di inserimento occupazionale per classi di età (tutte le tipologie d'attività)

Età	Occupato	Intervistati	Tassi di placement
Fino a 19 anni	52	172	30,23%
Da 20 a 24 anni	144	370	38,92%
Da 25 a 29 anni	226	494	45,75%
Da 30 a 34 anni	221	434	50,92%
Da 35 a 39 anni	64	167	38,32%
Da 40 a 44 anni	36	98	36,73%
45 anni e più	32	104	30,77%
Totale complessivo	775	1839	42,14%

I tassi di placement crescono al crescere dell'età degli intervistati fino alla classe "da 30 a 34 anni" con un placement del 51% circa per poi decrescere progressivamente fino alla classe "45 anni e più" con un tasso di inserimento occupazionale del 30,77%. Rispetto inoltre al genere, la migliore performance occupazionale riguarda la popolazione maschile con un placement del 44,27% contro il 40,81% delle donne.

Il grafico che segue ci permette di analizzare gli ex allievi occupati a 12 mesi dalla fine degli interventi, divisi per classi di età.

Distribuzione degli ex-allievi occupati per classi di età



Sebbene, almeno in prima battuta, possa colpire l'eterogeneità della distribuzione, va segnalata una maggiore concentrazione degli ex-allievi occupati nelle classi di età medio basse. Il 29,16% dei nuovi occupati ha un'età compresa tra 25 e 29 anni ed i valori assunti dalla classe "da 30 a 34 anni" e "da 20 a 24 anni", sono rispettivamente pari al 28,52% e al 18,58%. Le tre classi appena citate, temporalmente conseguenti, rappresentano, sommate, oltre il 76% circa degli occupati totali (591 individui su 775).

Per quanto riguarda il sesso degli ex allievi occupati, complessivamente il 59,61% è femminile ed il 40,39% è maschile.

Forti differenze di genere si rilevano procedendo per singola misura di intervento. I casi limite riguardano senz'altro la misura B1 caratterizzata da una partecipazione esclusivamente maschile e la E1 in cui la quasi totalità dei partecipanti è di sesso femminile (d'altra parte tale misura è destinata quasi esclusivamente alle donne).

In generale, comunque, la distinzione per sesso appare abbastanza ben distribuita. Escludendo le due misure succitate, tutte le altre sono caratterizzate da un'alternanza tra maggiori concentrazioni di partecipanti di sesso maschile (A2, A3, C2) e di sesso femminile (C3, D4).

Conclusioni e raccomandazioni per le attività future

L'analisi dei dati sinteticamente presentati nelle pagine precedenti rappresentano un'importante conferma in merito all'efficacia degli interventi realizzati in Umbria finalizzati a favorire l'accesso al mercato del lavoro della popolazione in cerca di occupazione. Sin dalla prima rilevazione effettuata nel 2005, infatti, è apparso da subito evidente che la strada intrapresa dall'Amministrazione Regionale fosse quella giusta.

Seppur a fronte di differenziali di performance occupazionale anche molto ampi fra le diverse tipologie di attività analizzate (gli interventi di inserimento in azienda hanno dimostrato di avere un'efficacia occupazionale anche di 20 punti percentuali superiore alle attività formative "classiche"), i valori medi relativi a tutte le azioni intraprese sono sempre stati molto alti. Nella tabella che segue, si riportano i tassi di placement rilevati nelle differenti rilevazioni.

Variazione del tasso di placement nel periodo 2005 - 2008

Anno di rilevazione	Tasso di inserimento occupazionale
2005	46,09%
2006	46,70%
2007	42,92%
2008	32,63%
Media periodo 2005 - 2008	42,03%

L'indicatore sull'efficacia occupazionale degli interventi finanziati è rimasto sostanzialmente stabile nel periodo 2005 – 2006 per poi diminuire nelle due rilevazioni successive; in particolare, il valore relativo al 2008 è inferiore di ben 14 punti al valore di partenza del 2005. Tale flessione può essere dovuta a più fattori tra cui i più plausibili risultano essere:

- una parziale saturazione degli sbocchi occupazionali dei destinatari delle azioni finanziate dal POR;
- una differente composizione della popolazione che nell'ultimo anno ha partecipato ad interventi finanziati dal POR – nell'ultima rilevazione, la quota di popolazione intervistata di età giovanissima (fino a 24 anni), la cui partecipazione agli interventi può non essere direttamente finalizzata all'inserimento lavorativo, è stata del 30% circa mentre mediamente nelle rilevazioni precedenti si attestava intorno al 15%.

In ogni caso, i risultati qui presentati consentono di guardare al lavoro realizzato in questi anni con piena soddisfazione anche in termini di confronto con altre situazioni a livello nazionale; infatti:

- sono rari i casi di rapporti specifici sul tema degli esiti occupazionali presentati in altre regioni;

- per quello che è consentito leggere nei rapporti pubblicati, le performance della Regione Umbria si situano sensibilmente al di sopra di altre regioni meridionali e del Centro Italia;
- si sconta ancora un differenziale negativo nei confronti di alcune delle Regioni settentrionali ma in questo caso i risultati non risultano essere confrontabili in relazione alle differenze proprie dei mercati del lavoro e della minore ortodossia delle metodologie utilizzate in altri contesti.

Per le attività future legate alla programmazione, gestione e valutazione degli interventi finanziati dal PO FSE 2007 - 2013, alla luce dell'esperienza realizzata in questi anni, risulta necessario proseguire sulla strada delle rilevazioni annuali sul placement migliorandone altresì il livello metodologico a favore di una maggiore completezza, qualità ed affidabilità dei risultati. In tal senso, gli interventi migliorativi dovranno riguardare sia le rilevazioni ex-post che, soprattutto, la fase ex-ante.

Rispetto alla fase ex-post, le principali modifiche alle rilevazioni dovranno riguardare:

1. i questionari di rilevazione – che andranno rivisti e aggiornati alla luce delle differenti esigenze conoscitive legate alla valutazione degli interventi a livello regionale, nazionale ed UE;
2. il campione di rilevazione – dall'analisi delle batterie di indicatori di risultato predisposti per l'attuale periodo 2007-2013, appare assolutamente necessario innalzare la dimensione dei campioni annuali di indagine a non meno di 1000 soggetti al fine di ottenere dati statisticamente significativi non solo per l'universo nel suo complesso ma anche e soprattutto per le

sottopopolazioni che ne fanno parte (soggetti di età compresa tra 55 e 64 anni, donne, disabili, immigrati, ecc...)².

In merito ad interventi correttivi da realizzare in fase di rilevazione ex-ante, appare imprescindibile, al fine di migliorare la quantità e la qualità dei risultati dell'indagine, intervenire sulla fase di immissione nel S.I.R.U. delle informazioni socio-anagrafiche dei partecipanti ai corsi. Nel corso degli anni si è infatti notato un graduale peggioramento delle informazioni contenute in tale database e tale circostanza ha inevitabilmente influito sulla costruzione dei differenti campioni di indagine. In particolare, rispetto all'ultima rilevazione, oltre il 50% dei record estratti dal S.I.R.U. non era utilizzabile per la mancanza di informazioni di base sui partecipanti ai corsi. Andrebbe quindi realizzata un'azione di sensibilizzazione rivolta ai Soggetti Attuatori responsabili della compilazione delle domande di iscrizione agli interventi al fine di migliorare la qualità di tale informazioni e di conseguenza la completezza delle rilevazioni ex-post.

Rispetto infine all'organizzazione delle indagine sul Placement a livello nazionale portata avanti dal gruppo di lavoro sul Placement dell'ISFOL, appare evidente che, la partecipazione da parte della Regione Umbria a tali rilevazioni, potrà essere complementare alle indagini realizzate internamente ma non alternativa a queste; ciò in quanto:

- le rilevazioni effettuate dall'ISFOL avverranno solo in due tornate nell'ambito dell'intero periodo 2007\2013 – questa impostazione non consente la rilevazione di dati annuali utili alla programmazione e/o riprogrammazione degli interventi del PO FSE;

² Questi sono solo 4 degli indicatori proposti dalla Commissione per la misurazione dei risultati degli interventi finanziati dagli Assi Occupabilità e Inclusione Sociale dei nuovi PO

- la quota rappresentata dalla Regione Umbria su un campione di indagine nazionale risulterebbe talmente esigua da compromettere l'attendibilità dei dati rilevati.